

148.

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA**

INDICE

	PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	5684
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	5675

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri — Per sapere, premesso che:

la stampa nazionale ed europea riporta con grandissima evidenza una polemica relativa a talune dichiarazioni rese dal Presidente francese Chirac, secondo le quali la lira svolgerebbe un'azione di sleale concorrenza nei confronti delle altre monete europee, mettendo in grave crisi le attività industriali dei nostri *partner*, danneggiandone gravemente l'economia nazionale. Lo stesso Presidente Chirac ha poi dichiarato che, nelle attuali condizioni, solo una parte dell'Italia può entrare in Europa, mentre la parte economicamente debole non avrebbe i requisiti per rispettare i parametri di Maastricht. Il Presidente francese ha poi dichiarato che il problema dell'unità nazionale è certamente un « bene italiano », ma non è detto che sia un « bene europeo », convinto, ad avviso degli interpellanti, del tentativo che sta facendo il Governo Prodi di scaricare le difficoltà del meridione d'Italia sull'Europa, dopo aver devastato l'economia del nord Italia;

il capo del Governo spagnolo Aznar ha rivelato che il Presidente del Consiglio dei ministri italiano, onorevole Prodi, gli avrebbe proposto, sottobanco, un'intesa per rallentare l'attuazione degli accordi di Maastricht;

il Governo italiano sta per presentare alle Camere ed al Paese la legge finanziaria 1997, molto onerosa ed insopportabile, affermando che essa è da considerarsi l'unica possibile per garantire al Paese di poter entrare, alla data prevista e con il rispetto dei parametri previsti dal trattato di Maastricht, fra i Paesi che adotteranno la moneta europea —

al di là delle smentite ufficiali, quale sia la reale posizione del Governo, e cioè se realmente il Presidente del Consiglio Prodi abbia tentato di stringere accordi segreti tra Italia e Spagna al fine di eludere i parametri da osservarsi per l'adozione della moneta europea, prevista per il 1999;

se la politica estera italiana sia veramente come appare quotidianamente, e cioè dipendente da quella tedesca, e quali eventuali intese siano state concordate per far continuamente dichiarare a membri del governo tedesco che la situazione economica italiana è buona, contrariamente a quanto sostengono altri *partner* europei;

se non ravvisi in queste crescenti polemiche tra Italia, Francia e Spagna, e soprattutto nelle riportate dichiarazioni del Presidente Chirac, la fine dell'Europa delle nazioni e l'inizio invece dell'Europa dei popoli e delle regioni;

se non sia il caso di accelerare i tempi, riconoscendo il principio sancito dall'articolo 1, paragrafo 2, dall'articolo 55 della carta costituzionale delle Nazioni unite e dei principi sui diritti umani della Conferenza di Helsinki, al fine di garantire ai popoli della penisola italiana il principio dell'autodeterminazione per costituire Stati autonomi ed indipendenti, premessa fondamentale per giungere poi al federalismo, enunciato anche nel programma del Governo Prodi, che va inteso « tendenza politica favorevole alla federazione di più Stati ».

(2-00216) « Comino, Stefani, Grugnetti, Balocchi, Lembo ».

(2 ottobre 1996).

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 16 ottobre 1996 il quotidiano *Il Manifesto* ha pubblicato il drammatico appello sulla condizione delle donne in Afghanistan, che si riporta nel testo integrale, insieme alle firme di sottoscrizione iniziale: « In pochi giorni le donne dell'Afghanistan sono tornate indietro di secoli. Il divieto di studiare, l'espulsione dal lavoro, la lapidazione delle adulate, l'imposizione del velo integrale sono stati i primi atti di Governo dei giovani sedicenti rivoluzionari afgani. Tutto questo senza che da noi si siano levate voci di indignazione; per non parlare della connivenza di alcuni Stati. Profondamente offese da questa nuova criminale manifestazione contro le donne del fondamentalismo islamico, chiediamo al nostro Governo di esprimere una ferma condanna. M.R. Cutrufelli, E. Doni, P. Gaglianone, E. Gianini Belotti, L. Levi, D. Maraini, A.M. Mori, C. Ravaioli, M. Serri, C. Valentini, V. von Roques, Rossana Rossanda, Lea Melandri e red. Lapis, Biancamaria Pomeranzi, Giancarla Codrignani, Luisa Morgantini, Pinuccia Cazzaniga, Lidia Menapace, Alessandra Mecozzi, Patricia Lombroso, Marina Forti, Giuliana Sgrenna, Marinella De Nigris e Onda Rosa di Napoli, Udi di Catania, Liliana Rigamonti, Giuliana Berlinguer, Mara Baronti, Adriana Buffardi, Maria Grazia Ruggerini, Maria Merelli, Paola Nava, Daniela Violante, Susanna Calvelli, Susanna Gianfrancesco, Lia Niccoli, Grazia Neini, Vania Calvisi, Alice Calvisi, Laura Lauri, Stefania Campana, Raffaella Silipo, Claudia Ferrero, Sara Ricotta, Stefania Miretti, Laura Carassai, Alessandra Comazzi, Cristina Caccia, Guido Tibergera, Marco Zatterin, Osvaldo Guerrieri, Alessandro Mondo, Cesare Roccati, Francesco Manacorda, Aldo Cazzullo, Salvatore Rotondo, Tiziana Longo, Emanuela Marinucci, Brunella Giavara, Silvano Costanzo, Vanna Gualandi, Priami Gigliola, Fernanda Ga-

limberti, Carla Mollo, M. Emilia Sartini, Roberta Balotti, Silvana Mammi, Paola Porzio, Antonella Colafranceschi, Annalisa Arcangeli, Pilar Cotronei, Giulio Vittorangelì e Ass. Italia-Nicaragua di Viterbo, Walter Giardino, Marisa Muratori e Ass. donne sanremesi, Carla Nespoli, Bruna Bellante, Gabriella Piroli, Claudia Padovani, Red. di Casorate di Non solo notizie, Luigi Sammarco e Città nuova di Spoleto, Luciano Della Mea, Ilda Bartoloni, Paola Agnello Modica, Anna Atzori, M. Grazia Bacchi, Elisa Cannone, Giovanna Ciccarone, Luciana Cicconi, Anna Cinti, Gianna Covolo, Teti Croci, Patrizia di Berto, Donatella Ferraris, Sandra Ferretti, Tamara Ferretti, Aurora Forti, Luigi Fransesini, Susanna Giuliani, Daniela Livi, Laura Mentasti, Nadia Pagano, Camilla Porcelli, Rosi Rinaldi, Maria Teresa Rodriguez, Anna Salfi, Martina Scuderi, Stefania Spizzichino, Maria Troffa, Laura Verbigrazia, Zdzislawa Zawacka, M. Antonietta Tissi, Giuseppina Ciuffreda, Margherita Granero, Imma Barbarossa, Paola Franchi, Stefano Semenzato, Giulio Marcon, Gianni Rocco, Matteo Luciani, Sirio Conte, Milena Zulianello, Umberto Raddelli, Lucia Corbo, Piera Albicocco, Silvia Sindaco, Valeria Palumbo, Giovanni Iozia, Angela Allegri, Noela Levi, Laura Salza, Valentina Volpi, Patrizia Vismara, Maria Luisa Celotti, Adele Cerizza, Giovanni Padovani, Marinella Correggia, Comitato 3 giugno di Milano, Coordinamento lesbiche di Milano, Forum delle donne, Prc di Milano, Punto Donne, Mariana C.se (CO), Quaderni Viola, Gabriella Finzi, Emma Baeri di Catania, Gruppo Venerdì di Catania, Gisella D'Angelo, Norina Cannova, Ass. Hobelix di Messina, Ass. Chirone di Messina, Tribunale diritti del malato di Messina, Cric di Messina, Carmen Cordaro, Silvana Salandra, Tamara Vidan di Messina, Assemblea permanente delle donne della Funzione pubblica Cgil di Como, Piera degli Esposti, Gabriella Turnaturi, Bimba De Maria e Rosalba Levi, Irene Bignardi, Maria Rossini, Bia Sarasini, donne (e uomini) dell'Ist. naz. della nutrizione (Roma): Giulia Ranaldi, Giuditta Perozzi, Antonella Matteucci, Eli-

sabetta Figus, Simona Baima, Fabio Mobili, Dario Sbrocca, Riccardo Di Domenicantonio, Diana Bellovino, Maurizio Di Felice, Elena Mengheri, Sabrina Lucchetti, M. Paola Santini, Raffaella Canali, Mauro Serafini, Ilaria Peluso, Giuseppe Maiani, Andrea Ghiselli, Laura Rossi, Marilena Marzia, Isabella Sabelli, Elisabetta Toti, Fabio Virgili, Mirella Nardini, Generoso Santaroni, Luisa Marletta, Emilia Carnovale, Laura Pizzoferrato, Pamela Manzi, Stefano Nicoli; Centro Differenza-Comunismo: Sancia Gaetani, Giovanna Coni, Daniela Frascara » —:

quale sia il giudizio del Governo su quanto sta avvenendo in Afghanistan;

quale sia il giudizio del Governo, cui l'appello sopra riportato direttamente si rivolge, sulla situazione in cui si sono venute a trovare le donne di Kabul, in esso denunciata;

pur nella consapevolezza della complessità della situazione afgana, tuttora aperta ai più diversi esiti politici e militari, con terribili sacrifici per la popolazione civile e in particolare per le donne, quali iniziative intenda assumere sul piano internazionale, e in sede Onu, rispetto a quanto denunciato nell'appello.

(2-00253)

« Boato »

(21 ottobre 1996).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il Comitato di sostegno alle forze ed iniziative di pace nella ex-Jugoslavia della provincia di Padova è da tempo impegnato in programmi di volontariato e di missioni umanitarie per la ricostruzione e la riconciliazione in Bosnia;

nell'ambito della ventunesima ed ultima missione umanitaria, per l'inaugurazione della scuola di Dnja Lohinja, in Gracanica di Tuzla, ricostruita grazie an-

che all'impegno economico del comune e della provincia di Padova, la Presidente del comitato, Lucia Zanarella, insieme al capo redattore della *Vove* di Fiume Rieka, Mario Simonovic, ha avuto colloqui con il presidente, Amor Masosic, ed il vicepresidente, Iasmin Odobasic, della Commissione statale per la ricerca degli scomparsi, in merito alle difficoltà di ordine politico e logistico che la commissione deve affrontare nella ricerca e nella individuazione delle foibe in Bosnia e nella riesumazione delle migliaia di vittime delle stragi compiute dai serbi;

in particolare, i responsabili della Commissione statale per la ricerca degli scomparsi hanno denunciato il rifiuto opposto dalle forze Ifor alla richiesta di porre a disposizione i propri elicotteri nei casi in cui le attività di recupero e di trasporto delle salme debbano aver luogo in aree di difficile accesso;

la Commissione statale per la ricerca degli scomparsi concorre, attraverso l'accertamento degli eccidi compiuti nei confronti della popolazione musulmana, in nome del diritto delle vittime a non essere cancellate e del diritto dei vivi ad una piena memoria storica delle responsabilità dei massacri, all'affermazione dei principi di pace e di legalità;

tale opera appare essenziale anche rispetto alle prospettive, oggi obiettivamente lontane, di dialogo e di convivenza interetnica, che l'esperienza di Gracanica (Tuzla) in realtà indica come possibili —:

se non ritenga doveroso intervenire affinché, fra i compiti dell'Ifor, sia previsto anche un ruolo di sostegno alle iniziative di soccorso civile poste in essere per il recupero delle migliaia di salme delle vittime dei massacri etnici dagli organismi istituzionali e dalle associazioni di volontariato, la cui azione, fondamentale ai fini della pace e della ricostruzione civile ed economica, avviene attualmente in condizioni di grave difficoltà e in

assenza da parte delle forze Ifor di una indispensabile volontà di sostegno e di coordinamento.

(2-00282)

« Boato ».

(6 novembre 1996).

D) Interrogazioni:

MANTOVANI, GIOVANNI BIANCHI, ARMANDO COSSUTTA, BERTINOTTI, BRUNETTI, DANIELI, OCCHETTO, NOVELLI, PEZZONI, MELONI, LECCESE, RANIERI e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la segretaria generale del Partito comunista cileno, Gladys Marin, è stata improvvisamente tratta in arresto;

il motivo della detenzione sarebbe da ricondursi a opinioni espresse da Gladys Marin contro il generale Augusto Pinochet in occasione di un comizio in ricordo delle vittime del colpo di stato del 1973;

Gladys Marin, il cui marito fu arrestato ed assassinato nel periodo della dittatura di Pinochet, è stata ed è una combattente per la democrazia in Cile e nel mondo;

il generale Augusto Pinochet, dal suo posto di capo di stato maggiore che si è autoassegnato con una modifica della costituzione cilena nel periodo della dittatura fascista, minaccia la precaria democrazia in Cile —:

quali iniziative intenda intraprendere per esercitare le opportune pressioni al fine di ottenere la immediata scarcerazione di Gladys Marin e di difendere la democrazia nell'amica Repubblica del Cile. (3-00403)

(31 ottobre 1996).

CRUCIANELLI, SCIACCA e NAPPI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Gladys Marin, leader del Partito comunista cileno, è stata arrestata con

l'accusa di oltraggio al capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Augusto Pinochet;

l'arresto è avvenuto il giorno 29 ottobre, dopo che i suoi legali avevano già presentato ricorso alla Corte suprema, mentre tale Corte si sarebbe dovuta pronunciare il 30 ottobre 1996;

Gladys Marin è stata citata in giudizio per le dichiarazioni rilasciate lo scorso 11 settembre, data del ventitreesimo anniversario del colpo di stato militare in Cile, contro il Governo del presidente Allende;

in quella circostanza, Gladys Marin aveva denunciato le gravi violazioni dei diritti umani verificatesi in Cile durante la dittatura del generale Pinochet; tali dichiarazioni venivano giudicate lesive nei confronti di un'alta autorità della Repubblica e per questa accusa la Marin rischia dai cinquecentoquarantuno giorni ai cinque anni di carcere —:

quali iniziative intenda assumere per richiedere l'immediata scarcerazione di Gladys Marin in quanto le dichiarazioni dalla stessa rilasciate, che sono alla base della sua detenzione, rappresentano una verità storica in alcun modo confutabile;

se non ritenga di dover intervenire attivando le opportune misure nei confronti del Governo cileno affinché quest'ultimo si impegni a far rispettare i fondamentali diritti civili, come quello di poter manifestare liberamente il proprio pensiero. (3-00405)

(31 ottobre 1996).

DUCA e GERARDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il segretario del Partito Comunista Cileno (Pcc), signora Gladys Marin, è stata arrestata il giorno 28 ottobre 1996, su ordine della magistratura cilena, con l'ac-

cusa di aver insultato il generale Augusto Pinochet il giorno 11 settembre 1996, durante la cerimonia svoltasi davanti al Mausoleo che ricorda l'uccisione del presidente Salvador Allende Gossens, avvenuta a sua volta l'11 settembre 1973, e le vittime del Golpe e della repressione, perpetrate dalle forze golpiste fasciste del generale Augusto Pinochet;

la signora Gladys Marin è stata più volte arrestata e perseguitata per la sua attività politica durante gli anni della dittatura, e il marito risulta *desaparecido* proprio in seguito alla repressione perpetrata dalla polizia politica (Dina) del generale Augusto Pinochet;

dal 1990 il Cile ha un Governo democraticamente eletto a seguito di libere elezioni e stanno venendo oggi alla luce le nefandezze, le torture e gli assas-

sinii politici perpetrati dalla polizia segreta negli anni della dittatura fascista;

il nostro Paese ha sempre nutrito sentimenti di solidarietà e di amicizia nei confronti del popolo cileno, ospitando centinaia di rifugiati presso la propria ambasciata di Santiago nei giorni e mesi seguenti il golpe del 1973, nonché seguendone negli anni gli sviluppi che hanno portato poi alla transizione democratica non violenta del Paese sudamericano —:

quali siano gli atti concreti che intenda porre in essere nei confronti del Governo cileno per risolvere positivamente la vicenda, che suona fortemente come un gesto intimidatorio nei confronti della signora Gladys Marin, perseguitata politica da colui che oggi l'ha fatta nuovamente arrestare.

(3-00706)

(11 febbraio 1997).

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

**Atti di controllo
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*